

sci. La Federsci presenta la squadra azzurra per la nuova stagione. Al via il 5 novembre

Audace Di Centa «Adesso sono io l'atleta da battere»

Un'anfora di cristallo la indica come l'atleta dell'anno. Manuela Di Centa, due ori olimpici e altre tre medaglie nello sci di fondo, si prepara ad una nuova stagione sciistica. Obiettivo: la Coppa del Mondo.

DAL NOSTRO INVIATO MARCO VENTIMIGLIA

MODENA. «Ma come faccio a sorridere, cercate di capirmi». I fotografi incalzano, chiedono a Manuela Di Centa di alzare l'anfora di cristallo. È il trofeo che le spetta quale «Atleta dell'anno» degli sport invernali, però lei no, proprio non ce la fa ad esultare. Con due ori olimpici (ed altre tre medaglie) nello sci di fondo, con la successiva vittoria della Coppa del mondo, non era possibile scegliere un altro nome. Ma pochi minuti prima, nella stessa sala gremita della Fiera di Modena, la Federsci ha ricordato davanti ai famigliari i quattro ragazzi uccisi pochi mesi fa da un seracco staccatosi sul Monte Bianco. «Ho provato un enorme imbarazzo - spiega la campionessa friulana - dover festeggiare la mia stagione più bella davanti agli occhi di persone che avevano appena rivissuto dei momenti atroci. Contrariata per l'accaduto, con indosso la spartana divisa della Guardia Forestale, Manuela mostra sempre una femminilità che ha poco a che fare con gli atteggiamenti di certe «virago» dello sport. L'espressione della trentenne carnica è la stessa che quest'inverno fece impazzire i norvegesi, ammirati dalle sue imprese ai Giochi di Lillehammer e ammaliati dal fascino dell'atleta latina.

Manuela, la gente l'ha «acclatata» nel mese di marzo, campionessa olimpica e vincitrice della Coppa del mondo. Che cosa è accaduto dopo?

Nulla di particolare. Ho fatto ritorno nella mia terra dove sono stata festeggiata. Poi ho ricominciato ad allenarmi, compreso un lungo periodo di preparazione in altura sulla neve dei ghiacciai. Adesso sono già concentrata sull'inizio della stagione, a fine novembre c'è già la prima gara di Coppa del mondo in Svezia.

Veramente prima di tutto questo ci sono state le sue dichiarazioni su un possibile ritiro. Non le ha creduto quasi nessuno...

E hanno fatto male. Io sono una persona che si pone dei dubbi anche quando le cose vanno bene. Ho pensato veramente al ritiro, credevo fosse arrivato il momento di fare qualcosa di diverso nella mia vita. Poi è passata. O meglio,

ho deciso di continuare ancora per quest'anno.

Si dice che è stato suo padre a convincerla a continuare. Mi ha aiutata moltissimo. Quando ero incerta sul da farsi ho trascorso molto tempo con lui. Siamo stati insieme a camminare e correre sulle montagne. Con mio padre ho riscoperto la gioia di fare sport, ma in fondo questa è una lezione che lui mi ha sempre dato.

Con quali stimoli Manuela Di Centa si appresta ad iniziare un'altra stagione?

Sicuramente per me si è creata una nuova situazione perché adesso sono io l'atleta da battere. Fisicamente mi sento a posto, però a certi livelli non è sufficiente star bene per essere prime. Occorre ricreare dentro di sé la voglia di battere le avversarie cercando di mettere da parte i successi del passato, per quanto belli essi siano. Per trovare nuovi stimoli ho avuto bisogno di ripartire da zero.

Il '95 non è un anno olimpico. Gli appuntamenti più importanti saranno la Coppa del mondo ed i campionati mondiali che si svolgeranno in Canada, nel mese di marzo a Thunder Bay. Indipendentemente dai risultati agonistici, per lei sarà più difficile richiamare l'interesse del grande pubblico.

Può essere, ma non è certo questa la molla che mi spinge a fare sport. Quel che conta è rimanere me stessa, cercando di fare nel modo migliore le cose che reputo giuste. Se poi questo richiami o meno l'attenzione del pubblico, non mi interessa più di tanto.

Lei però è riuscita a creare un rapporto privilegiato con chi guarda lo sport. Una bella donna che ottiene quello che vuole grazie alla sofferenza agonistica...

È difficile parlare di queste cose, razionalizzarle. Posso dire che il rapporto di reciproche emozioni che si instaura fra un'atleta e la gente è la cosa più sorprendente e meno descrivibile della vita di uno sportivo. Non è un qualcosa di tangibile, una medaglia che ti rimane nel cassetto, ma fa parte di me stessa come e più delle grandi vittorie.

Parliamo della stagione che sta iniziando. Quali sono i tuoi principali obiettivi?

Questo è un anno un po' anomalo per lo sci di fondo. Abbiamo una stagione molto lunga che parte addirittura a novembre, un fatto mai successo. Ma l'appuntamento clou, i mondiali canadesi, arriverà tardi, quasi a primavera. Sarà molto difficile mantenere una buona forma per un periodo così lungo. Per riuscire lo eseguirò una preparazione molto variata, stando attenta anche a svolgere degli allenamenti a quote di altitudine differenziate.

Sono più importanti i campionati mondiali o la Coppa del mondo?

Per quanto mi riguarda l'obiettivo principale è la Coppa del mondo.

Quali saranno le sue principali avversarie?

Non credo che troverò delle nuove rivali. Nel fondo occorrono anni per arrivare ai massimi livelli, non ci si inventa campioni dall'oggi al domani. Dovrò guardarmi dalle russe, soprattutto la Vialbe, dalla norvegese Wold e naturalmente da Stefania Belmondo.

La stessa Belmondo che ha confermato la non molta simpatia nei suoi confronti. Si è sposata e non l'ha invitata al matrimonio...

In queste occasioni ognuno si regola come vuole. Del resto, se un domani fossi io a risposarmi non so se manderei la partecipazione a tutti quelli che conosco!



Manuela Di Centa esulta dopo una vittoria

Martinuzzi/Farabolzofoto

Obiettivo: eguagliare Lillehammer

Il generale Carlo Valentino, presidente della Federsci, è uno dei tanti italiani con una elevata opinione di sé stesso, e lo ha ribadito anche sabato a Modena. «Non sono certo un cretino, penso di meritare un posto all'interno della Giunta esecutiva del Coni», ha dichiarato nel corso della conferenza stampa di presentazione delle squadre azzurre impegnate nell'incumbente stagione agonistica. Al leader della Fisi, però, è meglio non dare del presuntuoso poiché ha dalla sua una merce invero rarissima nel nostro Paese: i fatti. «Partiamo per questa nuova stagione - ha affermato Valentino - con l'obiettivo di confermare i grandi risultati del '93, in particolare le 18 medaglie conquistate nell'Olimpiade di Lillehammer. Per questo abbiamo cercato con successo di reperire maggiori risorse economiche. In particolare abbiamo aumentato il volume delle sponsorizzazioni e gli introiti del tesseramento». Una federazione, la Fisi, con un bilancio consolidato ormai superiore ai 30 miliardi, da distribuire fra ben 15 discipline (ultimo arrivato lo snow board).

All'incontro con la stampa erano presenti anche i due direttori agonistici dello sci alpino, Schmalz e Calcagni, che hanno ufficializzato le due formazioni che nel prossimo settimana gareggeranno sul ghiacciaio svizzero di Saas-Fee nella prima tappa di Coppa del mondo. «Nel parallelo maschile - ha comunicato Schmalz - schiereremo Norman Bergamelli, Koenigsgreiner, De Grignis e Bormolini. Tomba ci ha comunicato che non intende partecipare. Comunque, qualora ci ripensasse, saremo sempre pronti a trovargli un posto». Questo slalom parallelo - occorre precisare - non porterà punti nella classifica di Coppa del mondo, ed è quindi da considerarsi alla stregua di una lussuosa esibizione (ben 150 milioni di montepremi). Invece valida a tutti gli effetti l'altra gara di Saas-Fee, lo slalom speciale femminile. «Gareggeranno otto atlete - ha dichiarato Calcagni - Compagnoni, Galitzo, Perez, Plank, Magoni, Serra, Blavaschi e Parger». □ M.V.

MONDIALE SUPERBIKE

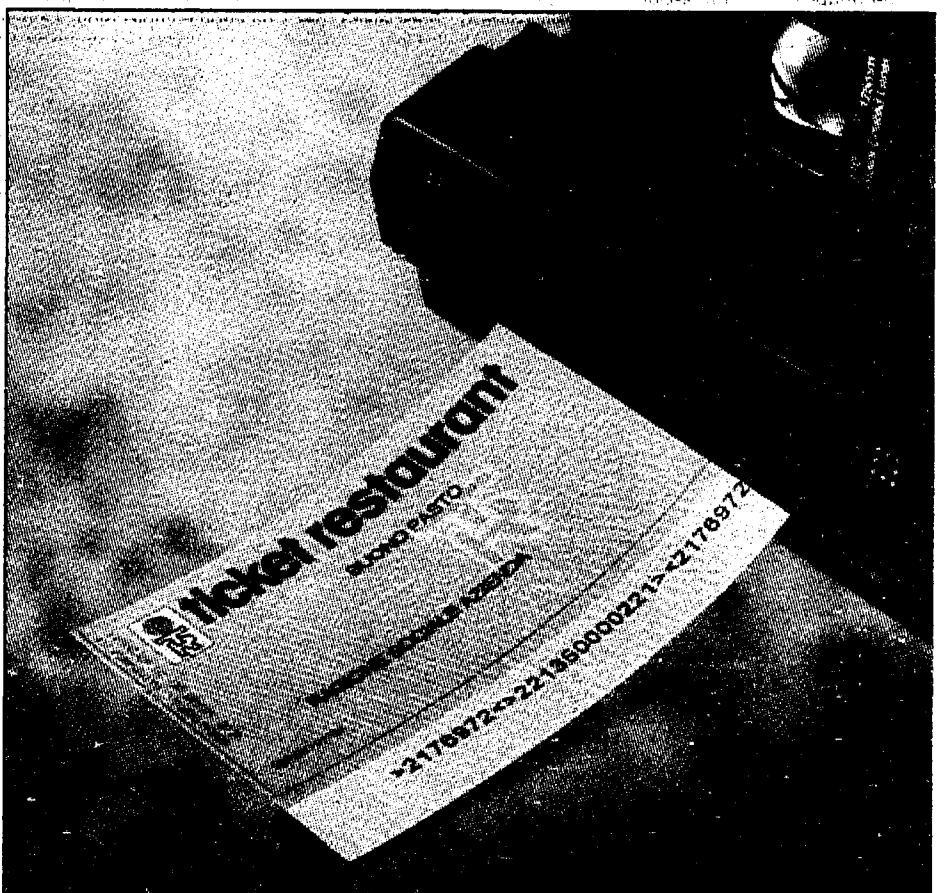
Ducati-Fogarty binomio vincente. Il quarto titolo della casa bolognese

PHILLIP ISLAND. La Ducati ha vinto per la quarta volta in sette anni il campionato del mondo Superbike di motociclismo grazie all'inglese Carl Fogarty, che ha conquistato il titolo nell'11.ma e ultima prova svoltasi sul circuito australiano di Phillip Island. Fogarty, 28 anni, ha messo una seria ipoteca sulla conquista del Mondiale già nella prima gara e si è presentato al via nella seconda con otto punti di vantaggio sul campione uscente, lo statunitense Scott Russell. A quel punto gli sarebbe bastato un quarto posto per ottenere il titolo. Ma l'americano della Kawasaki ha avuto problemi di gomme che lo hanno costretto a fermarsi ai box, dando così via libera a Fogarty, terminato poi secondo alle spalle dell'australiano Anthony Gobert. La Ducati aveva vinto il titolo nel

1990 con il francese Raymond Roche e nei due anni successivi con lo statunitense Doug Polen. Per la casa bolognese il successo del suo pilota bissa la vittoria ottenuta nel mondiale costruttori. Un'affermazione che ribadisce il valore della Ducati al suo quarto titolo consecutivo. E soprattutto ribadisce anche il valore tecnico di una casa motociclistica in grado di mettere sul mercato moto che sono giustamente considerate tra le migliori al mondo, sia per prestazione motoristica che per le soluzioni ciclistiche. Un fattore questo determinante in un campionato del mondo di Superbike. E questa specialità ha dimostrato quest'anno il sempre maggior interesse da parte del pubblico. Soltanto all'ultima gara vi hanno infatti assistito oltre ventunomila persone.

Coppa del Mondo di sci. Prima tappa il Sestriere

Si parte, in Svizzera a Saas Fee, il 5 novembre con uno slalom parallelo di esibizione, ma la prima vera gara sarà lo slalom maschile del 26 novembre al Sestriere. Impegnativo il mese di dicembre. Si apre il 2 con il superG e la discesa libera in quel di Francia (Val d'Isère), per poi attraversare le alpi per la discesa in Val Gardena (10 dic.), il gigante dell'Alta Badia (11 dic.) e lo slalom di Madonna di Campiglio (13 dic.). Il 17 e il 18 ci si sposta in Austria con lo slalom e la discesa, gare valide per la combinata, a St. Anton e il superG di Bad Kleinkircheln. A Kranjska Gora in Slovenia il circo bianco sarà il 21 e il 22 per lo slalom e il gigante, il 29 dicembre si torna in Francia, a Meribel, per il gigante, per poi passare, il 7 e l'8 gennaio, in Germania a Garmisch per lo slalom e la discesa libera. Kitzbuehel, in Austria, ospiterà il 14 e il 15 l'altra combinata. In Svizzera, a Wengen, lo slalom e la discesa il 21 e 22 gennaio e, infine per il mese di gennaio, il gigante in Svizzera a Adelboden il 24. Dal 30 gennaio al 12 di febbraio il circo bianco di ferma per disputare i mondiali in Spagna. Si riprende il 18 e 19 in Giappone a Furano per disputare lo slalom e il gigante. Da un continente all'altro con tappa in Canada (25 e 26), dove a Whistler si esibiranno i discesisti e i supergigantisti. Stesse gare ad Aspen, negli Usa, il 4 e il 5 marzo. L'11 e il 12 dello stesso mese si tornerà nel vecchio continente, e precisamente a Kvitfjell in Norvegia, sempre con superG e discesa. Infine dal 16 al 19 di marzo si disputeranno le finali delle quattro specialità a Bormio in Italia. Al programma va aggiunta la discesa e combinata di Garmisch, ancora in cerca di una sede e una data.



CHI VI FA RISPARMIARE TEMPO VI FA RISPARMIARE ANCHE DENARO.

E' stato un flash. Nel 1976 Ticket Restaurant ha dato un'immagine completamente nuova alla ristorazione aziendale.

E in 18 anni di leadership indiscussa, ha sviluppato una flessibilità ed una competenza uniche nel settore, per aggiungere ai vantaggi del buono pasto un Servizio capace di fornire risposte

immediate ad ogni problema del cliente e di mettere a fuoco le soluzioni più adatte, soprattutto quelle economiche e gestionali.

E' visto che il tempo è denaro, investite bene qualche minuto: telefonate al nostro numero verde. Ticket Restaurant. Dal 1976 l'immagine del Ticket.



PALLACANESTRO

In Grecia e in Germania i prossimi campionati del mondo di basket

MONACO DI BAVIERA. Nel 1998 il campionato del mondo maschile di basket si disputerà in Grecia e quello femminile in Germania. Lo ha annunciato ieri la federazione internazionale di pallacanestro (Fiba).

Le partite del mondiale maschile si giocheranno ad agosto a Larissa, Patrasso e Salonico, nella prima fase, mentre le finali si disputeranno ad Atene. La Grecia ha superato la concorrenza della Jugoslavia, dopo le rinunce di Italia, Giappone e Messico. Una scelta augurale per la squadra ellenica che ebbe occasione di ospitare un'altra competizione di alto livello internazionale nel 1986. In quell'occasione la Grecia, guidata da un travolgente Galis finì per vincere quei campionati, accreditandosi co-

me vera rivelazione. E la squadra ellenica ha poi continuato a restare ai vertici del basket mondiale, ottenendo anche negli ultimi campionati del Mondo, un ottimo piazzamento.

Le partite del mondiale femminile si giocheranno invece nel mese di luglio. Le città prescelte sono Wurzburg, Karlsruhe e Berlino. È la prima volta che la Germania, che lo scorso anno ha ospitato il campionato europeo e che ha avuto un solo voto in più della Polonia, organizza un mondiale di basket. Dopo, dunque, gli europei dello scorso anno, per i cestisti tedeschi è un'altra buona occasione per rilanciare un sport che non ha mai avuto, in quel di Germania, una grande scuola. Le ultime prestazioni maschili fanno però ben sperare anche per il settore femminile.